

Al Presidente del 2° Municipio  
cortese att.ne Dott.ssa Francesca Del Bello  
mail: francesca.delbello@comune.roma.it

Assessorato all'Ambiente  
cortese att.ne Dott. Rosario Fabiano  
mail: eleonora.tedeschi@comune.roma.it

All' AMA  
corte att.ne Dott.ssa Antonella Giglio  
PEC: amaroma@pec.amaroma.org

alla ASL RMA  
cortese attenzione Dott. Roberto Boggi  
Mail: [direzione.igienepubblica@aslromaa.it](mailto:direzione.igienepubblica@aslromaa.it)

Gentili Signori,

Diversi tra i sottoscritti hanno rappresentato in più occasioni e modi l'indecoso stato in cui versa da molti mesi via dei Dauni e le vie adiacenti, in cui lo sviluppo fuori misura dei Ligustri, piantati dal Comune e delle loro bacche, richiama moltitudini di uccelli (pappagalli, merli, piccioni, passeracei, etc.) le cui deiezioni ricoprono le auto parcheggiate, i marciapiedi e il manto stradale.

La situazione è aggravata e ne rappresenta una vera emergenza per l'estrema rarefazione di interventi di pulizia della strada e dei marciapiedi da parte dell'AMA, che vi provvede molto raramente, con il risultato che la strada e i marciapiedi, utilizzati da molti pedoni per raggiungere la Caserma Romagnoli, l'Università, e il CNR, sono vergognosamente sporchi, percorsi da topi, maleodoranti e, quando piove, pericolosamente scivolosi.

Il guano e la sporcizia, infatti, raggiungono nel corso di una o due settimane livelli tali da destare la preoccupazione per la possibile diffusione di malattie fra le persone e per gli animali domestici.

Inoltre, in diversi punti le fronde dei ligustri sono così estese da oscurare l'illuminazione stradale minacciando con l'oscurità la sicurezza delle persone che vi transitano e rendendo buie l'interno delle abitazioni fino ai piani alti, tali da costringere l'uso della luce artificiale anche nei mesi estivi.

Si allega:

1. Certificato medico di base
2. Delibera Municipio ex Roma VII
3. Relazione laboratorio allergologia di Faenza

Richiediamo, pertanto:

1. Alla ASL di fare una verifica sulle condizioni igieniche della strada e dei marciapiedi, in particolare sulle caratteristiche allergizzanti specifiche dei ligustri.
2. All'AMA di provvedere all'immediata pulizia della strada e dei marciapiedi, e ad assicurare regolarmente tutti gli interventi di pulizia che si rendano necessari.
3. Al Comune e al Municipio di provvedere ad un contenimento dei Ligustri tale da risolvere i problemi sopra rappresentati.

In quanto cittadini che pagano le tasse confidiamo in un pronto accoglimento di questa segnalazione e delle nostre richieste.

P.S. Si fa presente che data la situazione gli abitanti che hanno l'accesso sul fronte strada sono costretti ad alternarsi giornalmente per la spazzatura del marciapiede.

Della Amottolani	Sc. 21 int. 1
Stomponi	Sc. 21 int. 3
Francoforte	sc. 21 int. 2
Giacomo Zelari	sc. 21 int. 8
Roberto Zelari	sc. 21 int. 5
Mario Cavalli	sc. 21 int. 7
Alberto Nicol	sc. 21 int. 4
Jovan Alembic	sc. 22 int. 9
Salvatore Caiazzo	sc. 22 int. 8
Pietro Caiazzo	Sc. 24 int. 4
Amellano	sc. 22 int. 1
Anna Scavolini	sc. 22 int. 5

Gabriella Ricci Scala 22 - int 4

Frene Jaha scala 22 - interno 4

Biagine Fontattone Scala 20 - int. 5

Gionfano Viligiadi Scala 20 INT 4

Allana D'equali Scala 20 INT 4

Enco Guadagni Scala 20 INT. 4

~~Enco Guadagni~~ Scala 16 INT. 4

Giulia Marchesani Scala 16 INT. 2

Luca Colvoco Scala 15 int 2

Paolo Vitti Scala 24 int. 10

Roberto Scala 2 - INT. 10

## Allegati alla Lettera dei Condomini di Via dei Dauni n.1 e n. e n.2

(21 febbraio2017)

1. Certificato medico di base;
2. Risoluzione n.11 2009, Consiglio ex VII Municipio
3. Relazione Ambulatorio di Allergologia Ospedale di Faenza
4. "Solo specie idonee", Riccardo Antonaroli (agronomo)

**Dr.ssa PAOLETTI MARIA LUISA**  
*Geriatra - Endocrinologia - Medicina Generale*  
 Via Dei Dauni, 23  
 00185 Roma (RM)  
 TEL 06 490394

Alla Cortese attenzione del Servizio Giardini e ,del Dipartimento per l'Ambiente , Comune di Roma e della ASL RMA

Desidero sottoporre alla vostra attenzione , in qualita' di medico di base operante in Via dei Dauni, con molti assistiti ivi residenti , il problema creato in questa via , dalla alberatura presente su entrambi i lati.

Si tratta di ligustri , che ,piantati a suo tempo a distanza troppo ravvicinata e non periodicamente potati e mantenuti , sono , a mio avviso correlati con un aumento dei casi di allergie riscontrati nei miei pazienti residenti nella stessa via dei Dauni.

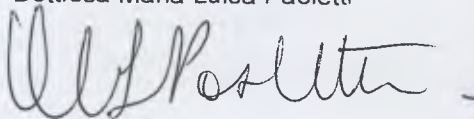
Colgo l'occasione per segnalare anche che l'accumulo di bacche prodotte dagli stessi alberi , peraltro in assenza di qualsiasi tipo di servizio di pulizia da parte dell'Ama , costituisce grave fattore di rischio di cadute ,soprattutto per gli anziani.

Confido in un vostro intervento a favore dei cittadini .

**Dott.ssa MARIA LUISA PAOLETTI**  
 Medico Chirurgo  
 Specialista in Endocrinologia  
 Specialista in Gerontologia e Geriatria  
 Studio: Via dei Dauni, 23 - 00185 Roma  
 Telefono: 06 49 03 94

Roma, 16/02/2017

Dott.ssa Maria Luisa Paoletti



2

**S.P.Q.R.**  
**COMUNE DI ROMA**  
**MUNICIPIO ROMA VII**

**CONSIGLIO DEL 24 APRILE 2009**

**RISOLUZIONE N. 11**

**Potature e svettature delle alberature del Municipio iniziando dai ligustri a dimora in via Tor de' Schiavi nel tratto via delle Robinie – via delle Albizzie/Faggi e via dei Narcisi.**



**S.P.Q.R.  
COMUNE DI ROMA  
MUNICIPIO ROMA VII**

**CONSIGLIO DEL 24 APRILE 2009**

**RISOLUZIONE N. 11**

**Potature e svettature delle alberature del Municipio iniziando dai ligustri a dimora in via Tor de' Schiavi nel tratto via delle Robinie – via delle Albizzie/Faggi e via dei Narcisi.**

**Premesso**

Che esperti dell'Università di Tor Vergata hanno recentemente lanciato l'allarme sull'aumento delle allergie causate da alberi e piante particolari, soprattutto in primavera, stagione della fioritura. In uno studio condotto per 4 anni su 2.711 persone, tra giovani e adulti, è emerso che il 27% degli intervistati ha dichiarato di essere allergico a diversi fattori. E il 15% del campione ha ammesso di essere affetto da pollinosi. Dati fortemente in crescita rispetto agli ultimi 10 anni;

Che, a sorpresa tra le piante e gli alberi più pericolosi ci sono anche ulivo, cipresso, acero americano, castagno, oleandro, frassino e ligustro;

Che, purtroppo non sempre quando si allestisce l'arredo urbano si presta la giusta attenzione e competenza nel privilegiare quelle specie che non hanno il polline particolarmente allergenico;

Che a Roma negli ultimi tempi sono stati piantati molti aceri americani, ulivi e cipressi, alberi che purtroppo sono molto pericolosi;

Che a detta degli esperti botanici dell'Università di Tor Vergata, sarebbe meglio coltivare ginko biloba, acero campestre, acero rosso e carrubo. E il discorso vale anche per i giardini condominiali. Quindi sarebbe più adatto, sostengono gli scienziati, fare crescere in città piante il cui polline viene trasportato da insetti, piuttosto che arbusti che disperdono miliardi di spore nell'atmosfera;

**Rilevato**

Che l'essenza arborea denominata "ligustre" messa a dimora su via Tor de' Schiavi, in particolare nel tratto da via delle Robinie a via delle Albizzie/Faggi cresce in continuazione e a dismisura;

Che gli alberi in discussione, oltre ad essere portatori di allergie sono altresì rifugio di ogni tipo di insetto e fra quelli nocivi, in estate, la zanzara tigre;

Che la incontrollata crescita del folto fogliame e le rare frequenze di potatura costringono i residenti a forzate chiusure, costretti a tenere le finestre chiuse e le luci sempre accese a discapito del risparmio energetico;

Che nelle ore serali i marciapiedi, su entrambi i lati, sono costantemente al buio in quanto i lampioni risultano inesistenti perché coperti dagli alberi, provocando sensibili effetti di insicurezza nei pedoni in particolare dopo la chiusura dei negozi con lo spegnimento delle insegne luminose;

Visto il parere favorevole della VII Commissione Ambiente espresso all'unanimità nella

seduta del 25 Marzo 2009;

Per quanto premesso e considerato, ritenendo la proposta di pubblica utilità

**IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO  
RISOLVE**

Di impegnare il Presidente del Municipio e l'Assessore di competenza, affinché si attuino tutte le azioni necessarie anche presso il Dipartimento X del Comune di Roma, il Servizio Giardini, al fine di rimuovere tutti i disagi provocati ai cittadini dalle alberature invadenti iniziando l'intervento dai ligustri a dimora in Via Tor De Schiavi nel tratto via delle Robinie – via delle Albizzie/Faggi e via dei Narcisi.

*Approvata all'unanimità nel suo testo emendato.*

# **Le piante più importanti responsabili di malattie allergiche**

(Quercia O. , Emiliani F.)

A cura dell'ambulatorio di allergologia  
del Presidio Ospedaliero di Faenza  
Dipartimento di Medicina



## I POLLINI

I pollini sono le cellule riproduttive maschili delle piante superiori, molte delle quali ne affidano al vento il trasporto fino al fiore femminile e, nel periodo della fioritura, quando la quantità del polline è elevata, alcune specie possono essere responsabili di fastidiose e a volte gravi manifestazioni allergiche.

E' nell'ambito dell'aerobiologia, disciplina che si occupa della provenienza, del rilascio, del trasporto nell'atmosfera, della deposizione e impatto sui diversi substrati di particelle allergeniche, che si inserisce il monitoraggio di pollini, che permette la stesura di un calendario pollinico tipico di una determinata zona geografica e del suo ambiente climatico. La conoscenza dei periodi di comparsa nell'aria di aereoallergeni è sicuramente di interesse per gli specialisti (sia dal punto di vista diagnostico sia terapeutico), ma soprattutto per voi allergici. In questo modo potrete così interpretare correttamente i vostri sintomi ed eventualmente scegliere misure profilattiche, come allontanarsi da zone con alta concentrazione di pollini nocivi a favore di zone in cui la concentrazione sia più bassa come al mare o in montagna.

L'impollinazione può essere **anemofila**, cioè tramite il vento oppure **entomofila**, tramite gli insetti.

Le **piante anemofile** producono elevate quantità di polline, presentano fiori molto piccoli e poco vistosi, in quanto non devono attirare gli insetti per l'impollinazione. Il loro polline può essere trasportato anche a distanze di centinaia di chilometri dalla sorgente.

Le **piante** ad impollinazione **entomofila** presentano invece fiori vistosi e profumati, al fine di attirare gli insetti. Esse producano minori quantità di polline, che viene trasportato da un insetto vettore.

Il polline si presenta sotto forma di granuli di piccole dimensioni (comprese tra i 10 e i 200 micron). Non si conosce il numero di granuli pollinici necessario per provocare la sintomatologia allergica nei soggetti sensibilizzati (concentrazione soglia).

## OLEACEAE

La specie di maggior significato clinico è rappresentata dall'Olivo. Le zone geografiche più interessate sono lungo le coste mediterranee e le Isole, le altre specie sono presenti invece in tutta Europa. Il frassino può formare boschi e macchie e nelle aree collinari limitrofe a Faenza è presente in modo massiccio.

<b>Famiglia</b>	OLEACEAE
<b>Specie:</b>	Olea, Fraxinus, Ligustrum, Syringa
<b>Nome comune</b>	Olivo, Frassino, Ligustro e Lillà
<b>Impollinazione:</b>	Aprile-giugno
<b>Fioritura:</b>	Anemofila
<b>Polline:</b>	allergenico



Olea



Fraxinus



Ligustrum

# Solo specie idonee

*Soprattutto in ambito urbano occorre osservare precisi criteri di scelta della specie da impiantare, che tengano conto della loro funzionalità e della capacità di sopravvivere nelle diverse condizioni di un ambiente completamente antropizzato.*

RICCARDO ANTONAROLI  
agronomo, libero professionista

## PROPER CULTIVARS ONLY

Nowadays trees have to adapt to different environmental conditions, such as urban and rural areas. In the former case, cultivars are chosen according to strict rules, such as role and ability to survive in a man-made environment, whereas in the latter one, the choice should be based on local soil and climatic conditions; a detailed survey on local flowers, landscape history and soil characteristics may be useful, too. The choice of cultivars must be made in compliance with the local and regional provisions of the law: for example, in Emilia-Romagna region the planting of all *Crataegus* cultivars is forbidden because of the *Erwinia amylovora*.

In presenza di vincoli alla crescita degli alberi, come accade frequentemente nelle aree urbane, è necessario utilizzare specie la cui dimensione finale sia compatibile con lo spazio a disposizione. Negli ultimi decenni sono state selezionate numerose cultivar delle specie più utilizzate con l'intento di ottenere alberi di dimensioni inferiori, come per *Fraxinus angustifolia* 'Raywood' e *Tilia cordata* 'Greenspire', oppure dal portamento più compatto e assurgente, come nel caso di *Acer campestre* 'Elsrijk', *Acer platanoides* 'Emerald Queen', *Fraxinus ornus* 'Rotterdam', *Tilia cordata* 'Rancho'.

### Considerare le dimensioni definitive

In base all'altezza dell'albero adulto, le specie sono suddivise in tre categorie (prima, seconda e terza grandezza), in base alle quali va stabilita la distanza minima dagli edifici e tra gli alberi nelle alberature stradali (si veda la tabella a fianco).

Dimensione della pianta adulta	Tra gli alberi	Dagli edifici
Alberi di prima grandezza (più di 20 m)	10 - 15	12
Alberi di seconda grandezza (di 10-20 m)	7 - 10	8
Alberi di terza grandezza (inferiori a 10 m)	5 - 7	4
Alberi a portamento fastigiato	4 - 6	3

Generalmente l'asse dell'alberata deve distare non meno di 6 m dall'allineamento degli edifici e almeno 1,50 m dal ciglio del marciapiede. In base al Nuovo Codice della strada la distanza dal ciglio della strada, nel caso di viabilità extraurbana, deve essere inoltre di almeno 6 m. Le sezioni stradali di larghezza inferiore a 20 m sono adatte a un solo filare di alberi, da porre sul lato più soleggiato. La doppia alberata in filare sui marciapiedi richiede una larghezza stradale minima di ben 24 metri ed esige anche che la strada segua la direzione nord-sud, in modo che entrambi i filari ricevano la luce del sole. Con un diverso orientamento è consigliabile anche in questo caso disporre un solo filare sul lato soleggiato.

Le insoddisfacenti condizioni strutturali o sanitarie degli alberi scaturiscono spesso da una scelta non corretta della specie in relazione allo spazio disponibile, cui spesso si tenta, erroneamente, di porre rimedio con severi interventi di potatura. La capitozzatura è essa stessa causa di pericolo perché con il trascorrere degli anni provoca la formazione di monconi morti, rami e branche male ancorati.



Gli alberi capitozzati presentano inoltre una considerevole riduzione delle proprie riserve, divenendo così molto più recettivi alle avversità. La stessa stabilità dell'albero è compromessa, poiché all'asportazione della chioma con una potatura severa segue la morte di parte dell'apparato radicale.

### ***Quali specie per le alberate stradali***

Per quanto concerne la scelta della specie, il ricorso a una sola di esse è in genere da sconsigliare, anche se la gestione risulta molto più semplice. Il ricorso a un elevato numero di specie, adatte alle caratteristiche **pedoclimatiche**, è infatti un importante elemento per assicurare il mantenimento di buone condizioni fitosanitarie a lungo termine.

Nelle alberate stradali per esempio, in cui alberi appartenenti alla stessa specie si trovano a distanze ravvicinate, il contatto radicale favorisce enormemente le infezioni. In tali situazioni le popolazioni di acari e insetti possono inoltre raggiungere livelli pericolosi a causa dell'abbondanza di nutrienti a loro disposizione.

La diversità deve essere tuttavia sempre applicata per blocchi omogenei e non per singoli alberi, al fine di evitare che le specie dall'accrescimento più rapido e dalla maggiore dimensione a maturità dominino le restanti, nonché per facilitare gli interventi di manutenzione. Secondo la formula "10-20-30" una singola specie non dovrebbe rappresentare da sola oltre il 10% del patrimonio arboreo di un centro urbano, un genere botanico non dovrebbe superare il 20% e una famiglia il 30%.

Le caratteristiche da ricercare per stabilire l'idoneità di una specie alla realizzazione delle alberate stradali sono le seguenti:

- assenza di semi e frutti che cadendo possano essere di intralcio ai passanti o che macchino o danneggino i veicoli parcheggiati e di **semi o pollini allergogeni**;
- **crecita relativamente rapida nei primi anni di impianto e lenta a maturità**;
- mancanza di **radici invadenti e di polloni alla base**;
- portamento colonnare e ramificazioni alte e non ricadenti, in modo da evitare l'ingombro della sede stradale;
- ramificazioni robuste, resistenti all'azione del vento e ai carichi di neve;
- resistenza all'inquinamento atmosferico e del terreno, in particolare nei confronti dei prodotti di scarico degli autoveicoli;
- resistenza alla siccità e all'asfissia radicale, che garantiscono la buona salute degli alberi a lungo termine;
- rusticità in relazione all'opera di inesperti potatori, agli urti degli autoveicoli e alle malattie per evitare il ricorso ad antiparassitari, pericolosi per la popolazione.

Esistono anche altri importanti fattori, non solo agronomici, da considerare nella scelta delle specie quando si intende intervenire su alberate stradali.

Infatti esse influenzano significativamente lo scenario urbano per trama, colore e variazioni stagionali e quindi la qualità estetica dell'ambiente.

Inoltre possono servire a mascherare malfatte architetture o a riportare un accenno di coerenza in paesaggi periurbani disordinati o banali. I dettagli di sistemazione (griglie, tutori, protezioni, ecc.) costituiscono a loro volta uno degli elementi di più immediata percezione del paesaggio cittadino. I filari stradali infine aiutano a definire le diverse funzioni di percorsi e di aree funzionali, fanno da filtro e barriera, migliorano la qualità fisica dell'aria, favoriscono la vita animale e abbattano i rumori.

Specie considerate in ogni caso inadatte alla realizzazione delle alberate stradali, per le loro caratteristiche intrinseche, sono *Ailanthus altissima*, *Populus* spp., *Robinia pseudoacacia* e *Sophora japonica*.

Tra le specie considerate più esposte a tali danni si ricordano: *Acer rubrum*, *Acer saccharinum*, *Aesculus hippocastanum*, *Albizia julibrissin*, *Calocedrus decurrens*, *Carya* spp., *Catalpa speciosa*, *Chamaecyparis lawsoniana*, *Cryptomeria japonica*, *Fraxinus* spp., *Liriodendron tulipifera*, *Paulownia tomentosa*, *Robinia pseudoacacia*, *Taxus* spp., *Thuja* spp., *Ulmus pumila*.